

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Soprintendenza per i BAS e PSAD per le province di Sassari e Nuoro

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
Dipartimento di architettura e pianificazione

CONTRATTO DI RICERCA

Architettura e territorio dal dopoguerra ad oggi nella Sardegna Settentrionale

QUALIFICAZIONE

Oggetto (denominazione): Chiesa Stella Maris

Altra denominazione://

Localizzazione: (Comune, Provincia, Località, via, numero, ecc.) Arzachena, Sassari, Porto Cervo, Via Stella Maris 1

DESTINAZIONE

Proprietà originaria/committente: Consorzio Costa Smeralda

Destinazione originaria: edificio per il culto

Proprietà attuale: Consorzio Costa Smeralda

Destinazione attuale: edificio per il culto



Foro interni



Foto esterni



NOTE SULLA CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLISTICA

Proprietà (attuale/pregressa): Consorzio Costa Smeralda

DESCRIZIONE OGGETTO

CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE

Cenni storici/ambiente culturale:

Con la conclusione del programma di disinfezione antimalarica (1950) si rendono disponibili ampi territori prima marginali nell'economia regionale. Dopo il primo decennio di programmazione turistica da parte degli enti regionali, lo sviluppo costiero della Sardegna subisce una rapida accelerazione grazie ai cospicui investimenti di operatori stranieri che proporranno nuovi modelli insediativi e nuove modalità di fruizione delle risorse territoriali, in aree caratterizzate da bassissima densità abitativa ed economie prevalentemente di sussistenza. Nel 1961 viene costituito il Consorzio Costa Smeralda che, in assenza di normative urbanistiche, assume il compito di controllare la gestione del territorio consortile e promuoverne lo sviluppo. Le prime strutture realizzate nel Consorzio sono quelle ricettive, cui seguono di alcuni anni gli interventi relativi agli spazi pubblici. La Chiesa di Stella Maris, primo edificio pubblico, viene realizzata nel 1968.

Tipologia:

La Chiesa, progettata dall'architetto romano Michele Busiri Vici, reinterpreta la tipologia binavata caratteristica di alcune chiese romaniche. L'edificio, con le sue forme massicce, la sinuosità delle linee, il bianco delle facciate, e la sua rusticità artificiale, si inserisce all'interno del processo di reinterpretazione e reinvenzione di un presunto stile mediterraneo che ha caratterizzato gli interventi insediativi della Costa Smeralda. La rispondenza dell'intervento all'"idea di mediterraneità" richiamata dal Regolamento del Consorzio Costa Smeralda, viene raggiunta attraverso una miscela di citazioni stilistiche attinte dal repertorio della tradizione locale. Gli spazi interni, caratterizzati da forme organiche, quasi scolpite all'interno di un ambiente ipogeico, ricreano uno spazio intimo e introverso che enfatizza la sacralità dell'edificio.

La sua localizzazione, marginale rispetto all'insediamento ma dominante in relazione al sistema ambientale, richiama le suggestioni delle chiese campestri caratteristiche del territorio regionale.

Identificazione rispetto agli ambiti culturali:

La forte attenzione del Comitato di Architettura del Consorzio verso l'"estetica architettonica", è significativa del dibattito in corso agli inizi degli anni 60 sul ruolo del linguaggio nella progettazione degli insediamenti turistici e, più in generale, sulla protezione del paesaggio costiero dalle trasformazioni indotte dallo sviluppo turistico. La ricerca di una coerenza degli interventi architettonici con gli stili della tradizione locale, viene vista non solo come una rappresentazione scenografica delle peculiarità contestuali, ma anche come una strada da percorrere per offrire al turista un'interpretazione delle specificità dei luoghi rivelandone l'identità, cosicché i nuovi paesaggi costruiti siano capaci di costituire essi stessi una risorsa turistica.

MATERIALI E TECNICHE COSTRUTTIVE (UNI 8290)

1. Strutture di elevazione: murature portanti in pietra e calcestruzzo armato
2. Solaio a terra: solaio a vespaio
3. Solaio di copertura: solaio a falde inclinate in c.a., con copertura in coppi
4. Elementi di collegamento verticale: scale a più rampe
5. Elementi di chiusura verticale: muratura in c.a. intonacata
6. Elementi di partizione interna: muratura di c.a. intonacata
7. Infissi esterni: infissi in legno, porte in bronzo
8. Infissi Interni: infissi in legno
9. Elementi di finitura: particolare attenzione è stata rivolta agli intonaci interni, bianchi e artificialmente rustici, su cui risaltano gli arredi liturgici e il pavimento composto da fette di granito levigato.
10. Arredi fissi o mobili (se legati alle strutture ed agli elementi)://

NOTE SUI MATERIALI E LE TECNICHE COSTRUTTIVE:

Materiali tradizionali/di recente produzione: L'edificio è stato realizzato con la partecipazione di maestranze locali. I materiali utilizzati sono quelli tradizionali dell'architettura spontanea regionale

Materiali locali/di importazione: I materiali utilizzati sono prevalentemente locali (materiali lignei e lapidei, copertura in tegole di cotto)

Tecniche costruttive tradizionali/moderne: Le tecniche costruttive sono quelle tradizionali dell'architettura spontanea regionale.

Valutazione complessiva sul "grado di progresso" rappresentato dall'edificio (per la realtà locale-insulare) in ordine ai materiali adoperati, alle tecniche costruttive in opera, agli impianti originari, alla conduzione del cantiere, rispetto alle cosiddette tecniche costruttive tradizionali locali:

L'edificio è stato realizzato da maestranze locali capaci di utilizzare materiali e tecniche costruttive tradizionali

LUOGO E CONTESTO

Stato dei luoghi prima del progetto:

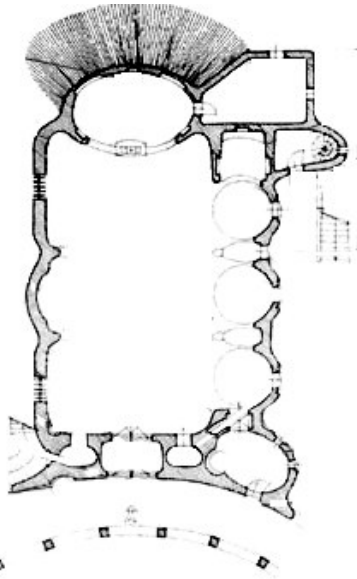
La Chiesa di Stella Maris viene realizzata nella prima fase del processo insediativo della Costa Smeralda, quando già cominciano a configurarsi le forme diffuse della città turistica costiera.

Disposizioni di Piano: //

Significato progetto-realizzazione rispetto al contesto (aspetti simbolici-effetti indotti):

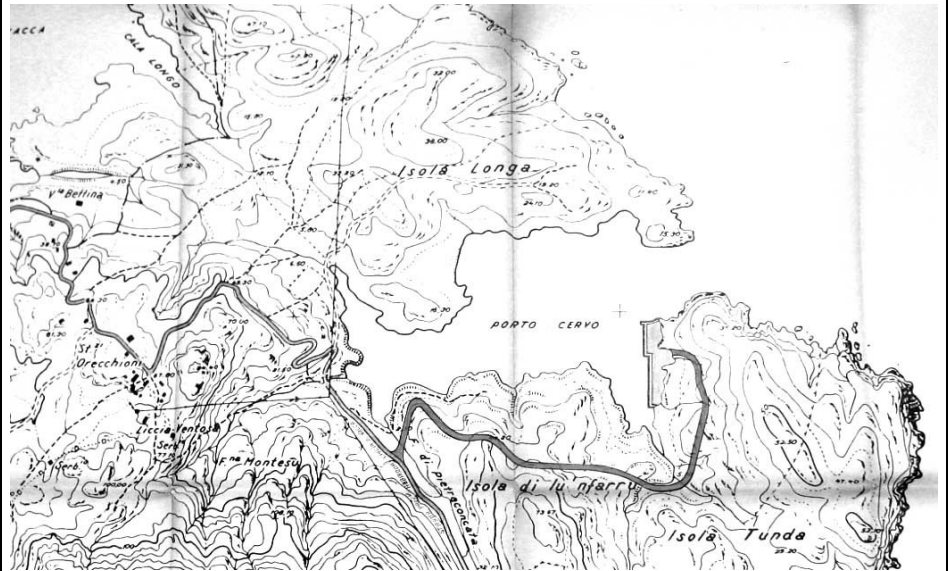
L'edificio può considerarsi monumento urbano in quanto manufatto significativo dell'inclusione all'interno dei processi urbani degli insediamenti turistici costieri, spazio storico della festa tradizionale che si confronta con il tempo effimero della produzione turistica. La realizzazione del primo edificio pubblico nel progetto della Costa Smeralda sancisce la fondazione di una nuova città, la cui localizzazione è legata alla qualità delle risorse paesaggistiche e alla nuove modalità di fruizione del territorio introdotte dall'industria turistica.

Stato attuale luogo e contesto: Attualmente la Chiesa non si presenta più come edificio isolato, in quanto inserito all'interno di un insediamento turistico diffuso più ampio composto da strutture ricettive e seconde case.



Pianta piano terra

Scala urbana



Planimetria dei luoghi prima della progettazione (1961)



Planimetria dello stato attuale

ATTRIBUZIONI

PROGETTO (anno 1966)

Committente: Consorzio Costa Smeralda

Autore progetto: Michele Busiri Vici

Collaboratori: //

Esecuzione calcoli/progetto strutturale: //

Direttore Lavori: //

Durata del Cantiere: dal 1966 al 1968

Anno di realizzazione: 1968

REGESTO DELLE FONTI

BIBLIOGRAFIA OGGETTO:

B. Bandinu (1996) *Narciso in Vacanza* Ed. I Griot, Sassari

R. L. Price (1983) *Una Geografia del Turismo: Paesaggio e Inseguimenti Umani sulle Coste della Sardegna*, Centro di Formazione e Studi per il Mezzogiorno, Cagliari.

F. Masala, a cura di, (2001) *Architettura dall'Unità d'Italia alla fine del '900*, Ilisso Editore

BIBLIOGRAFIA AUTORE:

M. Natoli (2001) *"Michele Busiri Vici. Paesaggio e architettura nel litorale laziale 1941-1973"*, Roma, F.lli Palombi Editori

ARCHIVI:

Archivio Eredi Busiri Vici

Archivio Parrocchia Stella Maris, Porto Cervo

Esistenza di Scheda di Catalogo ICCD; Scheda di Catalogo RAS: //